



Or.S.A. Trasporti

Organizzazione sindacati autonomi e di base
SEGRETERIA REGIONALE LAZIO

Via di Porta S. Lorenzo, 8 - 00185 Roma ☐ 06/491220 Fax 06/47307679

Email: sr.roma.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Settore Autoferrotranvieri di Roma e Lazio

SVELATO IL BLUFF della FUSIONE in ATAC S.p.A. Nessun Risparmio, Costi Triplicati e Gestione Fallimentare

Lo andiamo dicendo da due anni, fatto presente all'Assessore alla Mobilità del Comune Marchi e la ns. vertenza, sviluppatasi in una decina di scioperi (con una partecipazione crescente dei lavoratori), denuncia proprio questi sprechi spropositati. Lo abbiamo scritto nei volantini. Abbiamo cercato sponde istituzionali e di altre OO.SS. presenti in azienda. Niente! Un muro di gomma sembrava, come al solito, "proteggere" un sistema, evidentemente, "appagante" per tutti. Nessuno voleva preoccuparsi di quanto avveniva quotidianamente sotto i propri occhi. Oggi, finalmente, qualcuno sembra accorgersene. Nell'edizione domenicale del 27 giugno il Messaggero riporta i dati di una sua inchiesta su ATAC S.p.A. Dati preoccupanti che rischiano di far colare a picco la società di trasporto pubblico più importante d'Italia. Una gestione, a dir poco, "disinvolta" attuata fino ad oggi (più volte evidenziata dalla ns. O.S. a tutti i livelli) dai nuovi "Manager" voluti dal Comune di Roma a guidare il TPL romano: promozioni-assunzioni a iosa, fatte con "la spada" di amici-amanti-mogli-fratelli-sindacalisti. Una nuova Società, ATAC S.p.A., nata per risparmiare che ritroviamo "ingolfata" di dirigenti (con un rapporto dirigenti/operatori del servizio forse più alto in Europa). Una percentuale di personale non addetto alla produzione pari a circa il 12%. Anche questo, probabilmente, un altro record europeo. Non c'è da stupirsi poi se, leggendo l'ultima macrostruttura, venga il dubbio che la missione principale della ns. Società sia di "far camminare i treni e gli autobus". Nelle prime 100 pagine, delle circa 140 totali, sono riportate tutta una serie di missioni piene zeppe di caselle dirigenziali dalla dicitura anglosassone per renderle più altisonanti ma che, probabilmente, con il servizio "ci azzeccano" poco o niente. Insomma, anziché una società bisognosa di un'oculata politica del risparmio, come più volte pubblicamente affermato dall'Assessore alla Mobilità del Comune di Roma, ATAC S.p.A sembrerebbe avere un "portafoglio" ben fornito e pronto a soddisfare i tanti "appetiti" politici-sindacali. Dal confronto con i risultati delle società precedenti l'unificazione emerge un quadro disastroso: deficit di 91,2 milioni e previsioni per il 2010 ancora più pesanti. Il dato diventa ancora più impietoso se andiamo, a ritroso, al PRE-RIORDINO. Le tre società (Met.Ro. SpA, Trambus e l'ex ATAC), prese singolarmente, erano in attivo di 0,4 milioni le prime due e con un passivo di circa 36 milioni di euro la terza. Seguitando così probabilmente arriveremo nel 2011, momento in cui, per effetto del decreto Ronchi, si dovrà procedere alla messa sul mercato (con le famose gare) di una quota consistente di servizio attualmente gestito da ATAC SpA, con una Società "cotta" e pronta per essere "consegnata" ai privati. Insomma un nuovo *affaire Alitalia*. Nel frattempo c'è da credere che lo stesso "Management", voluto dal Comune di Roma a guidare il TPL romano e responsabili di questo disastro annunciato, inizierà a parlare di piani di ristrutturazione necessari per salvarla dal fallimento. Su chi credete, rivolgeranno le loro attenzioni di risparmio? Su di loro? O verso quel 12% che con il servizio c'entra come i cavoli a merenda? Neanche per sogno! La loro attenzione ricadrà su macchinisti, autisti, operatori di stazione, operai, capotreni ecc. Un film già visto.

Per questo dobbiamo scuoterci e riprendere a lottare, altrimenti ci consegneremo ineluttabilmente a questo destino. Non è più tempo per farsi incantare da chi va ancora assicurando protezione (presente e futura) in cambio dell'assoluta fedeltà al loro ruolo e operato. "*Siamo sull'orlo del baratro*" e, allo scopo di terrorizzarci, lo diranno ancora tutti questi "signori" che fino ad oggi, in cambio di un "quieto vivere" interno alle n. aziende, hanno avuto ricostruzioni di carriere-aumenti di parametri con la "spada" per amici e sodali, assunzioni a iosa, posti nei consigli di amministrazione, ecc. Ricordiamoci tutti di com'è andata a finire con Alitalia, appunto! Migliaia di lavoratori senza lavoro, con stipendi dimezzati o in mobilità dall'oggi al domani, o come potrà finire alla FIAT di Pomigliano, con i metalmeccanici ricattati, altro che protezione!

Roma, 30 giugno 2010